

Trapani 31 ottobre 2021 - Cattedrale
LA BIOGRAFIA INTERIORE
Ordinazione diaconale di MATTEO PERALTA

Carissimi, carissime,

l'ordinazione diaconale di Matteo Peralta ci ha portati tutti, questa sera, nella nostra Cattedrale. Il contesto liturgico della solennità di Tutti i Santi ci fa sentire inondati di gioia, guardando al percorso e alla meta dell'avventura cristiana nella storia. Siamo popolo di Dio in cammino sinodale.

Il beato sorprendente

Il primo sguardo va alla vocazione a essere santi. Venerdì scorso, 29 ottobre, abbiamo vissuto la grazia della prima memoria liturgica del "Beato sorprendente", Rosario Angelo Livatino. Qual è il segreto di questa sorprendente beatificazione? Nell'omelia del card. Marcello Semeraro nel giorno della beatificazione leggiamo: "È questo il segreto della santità: rimanere nell'amore di Cristo. È un verbo davvero decisivo, questo rimanere. La fecondità della vita cristiana è condizionata da questo rimanere nell'amore di Cristo ed è il frutto di questo rimanere". Questa sera accogliamo l'accolito Matteo, trapanese, come fratello che ha imparato a rimanere nell'amore di Cristo e, in forza di ciò, è pronto a mettersi al servizio del suo amore nella Chiesa e nel mondo.

Vale per lui - e per tutti noi - il monito a non rendere vuote le nostre parole, come ammoniva la citata omelia: "Per un cristiano c'è anche il grave rischio d'essere all'interno di questo abbraccio amoroso del Signore e, ciononostante, di non portare alcun frutto... È una situazione che si fa drammaticamente evidente nei momenti di crisi, nei momenti in cui «essere cristiani» non è più qualcosa di scontato e diventa, anzi, cosa scomoda, schernita, rischiosa, pericolosa. ... Considerando la vicenda di Rosario Livatino ci tornano vivide alla memoria le parole di san Paolo VI: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» (EN, n. 41). Il nostro Beato lo fu nel martirio". L'esempio e l'intercessione del Beato Livatino ci insegnano a "porre sotto la tutela di Dio le nostre azioni," a tenerci sempre "nell'unità del corpo di Cristo", a "imitare la sua mirabile costanza", nella prospettiva di "avere in eredità il regno dei cieli".

I beati del Vangelo

Oggi la liturgia della Parola ci porta ai piedi del monte delle beatitudini. San Matteo descrive l'inizio del discorso con sei verbi. È un momento solenne: Gesù vede le folle, sale sul

monte, si mette a sedere, apre la bocca e dà inizio al suo insegnamento proclamando le otto beatitudini. Beati, cioè felici, “privi di preoccupazioni”, coloro che già nell’oggi vivono con Dio un rapporto che trasforma, che riempie di felicità nella fiducia, qualunque sia la condizione esteriore. Già l’Antico Testamento e la letteratura giudaica parlano della beatitudine di chi accoglie la *Torà*. Nel Nuovo Testamento sono presenti numerose beatitudini: almeno una cinquantina. San Matteo, dopo questo elenco del discorso della montagna, definisce beati coloro che non si scandalizzano di Gesù (11,6) e i discepoli che lo vedono e ascoltano le sue parole (13,16); sono proclamati beati anche Simon Pietro per la sua professione di fede in Gesù il Cristo (16,17) e il servo della parabola che attende il ritorno del suo signore (24,46).

Ci domandiamo: come incide questo vangelo nella tua vita, caro Matteo? Come incide nella vita della nostra Chiesa? *“La via della felicità proposta da Gesù”* può e deve essere percorsa anche da noi in questo tempo: “le beatitudini evangeliche sono per la Chiesa un patrimonio di vita spirituale e culturale a cui fare sicuro affidamento per garantire l’autenticità della sua vita e della sua missione, tanto più che è convinzione comune degli esegeti e dei teologi che esse rivelano lo stile di vita di Gesù, sono – come dice papa Benedetto XVI - ‘la sua biografia interiore’”¹. Come discepoli di Gesù dobbiamo non solo conoscere e insegnare questo suo discorso, ma anche e specialmente seguire la vita di Gesù narrata in esso. Nella solennità di Tutti i Santi contempliamo Gesù con tutti i suoi discepoli della storia cristiana, con tutti i santi della nostra terra di Sicilia.

Gesù, tu sei il vero povero, che “non sa dove posare il capo” (Mt 8,20), diventato “povero per noi per arricchirci con la tua povertà” (2Cor 8,20); tu sei la persona mite che ha rifiutato esplicitamente la violenza (Lc 22,52) e possiamo accoglierti e proporti come modello di mitezza e di umiltà (Mt 11,29); tu sei colui che ha sperimentato la fame (Lc 4,2) e hai avuto sete del Regno di Dio finché non lo hai realizzato con l’offerta della tua vita sulla croce, quando hai gridato “tutto è compiuto” (Gv 19, 30); tu sei lo specchio della misericordia del Padre che non solo la riveli al mondo, ma la realizzi sulla terra; tu sei l’uomo dal cuore puro in comunione continua con il Padre; tu sei colui che ha indicato al mondo la via della pace (Lc 1,79) e sei diventato sulla croce la nostra pace perché hai ucciso nel tuo corpo l’inimicizia (Ef 2,14-17); tu sei il Giusto (Lc 23,47) perseguitato da tutti perché hai reso presente nel tuo corpo la giustizia di Dio². Alla vita di Gesù dobbiamo continuamente riferirci. Tutti, consacrati e laici. Da lui impariamo lo stile delle beatitudini.

¹ B. Papa, *La via della felicità proposta da Gesù. Le beatitudini*, Martina Franca 2018, p. 13.

² Cfr. Papa, *Ivi*, pp. 13-14.

Beati i servi

Caro Matteo, nel salmo abbiamo cantato: “Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore”. Cerchiamo la via delle beatitudini, che porta al volto di Dio e dei fratelli. Prima che alle condizioni esteriori della vita, Gesù ci guarda alle nostre “disposizioni esistenziali, interne, a quegli atteggiamenti spirituali adatti a tutti i credenti e praticabili da tutte le categorie”³. Oggi stesso tu diventi diacono della Chiesa di Dio. Fra breve imporrò sul tuo capo le mie mani. In silenzio! Momento breve, intenso, vissuto nella memoria viva degli apostoli del Signore che, “guidati dallo Spirito Santo, scelsero sette uomini stimati dal popolo, come collaboratori nel ministero. Con la preghiera e con l'imposizione delle mani affidarono loro il servizio della carità, per potersi dedicare pienamente all'orazione e all'annuncio della parola”. Uomo della carità, della preghiera e della parola. Il nostro popolo ti attende così.

Abbi a cuore il dolore della gente: conosci la *Croce* dei poveri e saprai indicare la *Via* di Gesù⁴. Sappi essere accanto al dolore dei piccoli, nelle diverse sfaccettature delle loro difficoltà. Diventa amico e guida dei giovani, che attendono l'adulto che li ascolti, attento al brusio delle loro anime e alla forza dei loro sogni. Sappi essere disponibile all'ascolto degli adulti, sia quelli che vivono relazioni fragili e sia quelli che si sono avviati su percorsi inediti di ricerca di sé, spesso senza valutare bene il peso delle loro responsabilità. Sii presente agli anziani e a quanti vivono la fragilità della condizione umana in tanti modi. Così capirai e vivrai lo spirito delle beatitudini: saprai educare facendoti essenziale nelle tue scelte, anche quando attorno a te, nella chiesa e nella società, si inseguissero vanità e ostentazione; saprai essere controcorrente, povero con Cristo, puro e casto con Lui e come Lui, mite e lungimirante in ogni parola e gesto, franco nel parlare illuminato dalla fede, vicino a chi soffre a causa della giustizia. Saprai essere, così, portatore della pace, che è Cristo stesso.

Maria, madre dei beati e dei santi, sostenga te e i tuoi cari in ogni giorno della vita e del ministero. Attingi dall'Eucaristia la forza che consola e che apre la via verso la felicità in terra e nel cielo. Come quel poliziotto divenuto prete dopo aver conosciuto l'adorazione perpetua e che ora ha scelto vivere di adorazione sui monti della Calabria⁵. Anche tu hai scoperto la vocazione a partire dall'Eucarestia e ora la vivrai sulle strade della nostra diocesi e del mondo tutto.

³ G. Michelini (a cura), *Matteo*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2013, p. 96-97.

⁴ Cfr. D. Mencarelli, *La croce e la via*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2021.

⁵ I. Zanini, *Quel giorno per caso davanti all'Eucaristia*, Avv. 24.X.2021